

tuali, della proposta della Commissione. Coloro invece i quali temono che anche questa proposta possa recare una gravezza forse inopportuna alle finanze comunali, dovrebbero allontanare questo timore dall'animo loro pensando, in primo luogo, che i comuni i quali hanno soverchiamente aggravato questo alimento essenziale dell'industria troveranno nello sgravio un sollievo indiretto alle loro finanze; e considerando pure che infine può stabilirsi che i contratti, in corso di abbonamento dei piccoli comuni, potranno essere rispettati fino al termine del quinquennio, in guisa che la nuova disposizione non sia applicabile che a cominciare dal quinquennio futuro.

Ciò mi sembra opportuno per evitare liti fra gli appaltatori e i comuni poichè verrebbe a cessare una parte della materia imponibile, cioè, una parte della cosa locata, e per evitare altresì gli altri inconvenienti d'indole transitoria, che sono stati accennati dall'onorevole Gianolio e dall'onorevole Curioni.

Questo temperamento potrebbe conciliare le diverse opinioni.

Ciò posto, io credo che la Camera possa esser contenta oggi di votare la proposta della Commissione, con la disposizione transitoria alla quale ho accennato.

Faggioli, relatore. La Commissione accetta.

Presidente. Formuli questa disposizione.

(Il ministro delle finanze formula la nuova disposizione e la trasmette alla Presidenza).

L'onorevole ministro proporrebbe che all'articolo 13 della Commissione fosse fatta la seguente aggiunta: " A cominciare dal prossimo quinquennio, esso (cioè il dazio) sarà ridotto nella misura preindicata, nei comuni i quali avessero applicato un dazio maggiore. "

L'onorevole Vigoni mantiene o ritira il suo emendamento, dopo questa aggiunta?

Vigoni. Io credo di dover mantenere l'emendamento proposto: perchè non mi acqueto affatto agli argomenti che mi furono contrapposti dalla Commissione, che non mi sembrano molto validi. *(Oh! Oh!)*

Essa addusse che io difendevo un interesse della città di Milano. È vero: è un interesse della città di Milano; ma è un interesse anche di molte altre città, specialmente dell'Alta Italia, le quali hanno contratti con Società del gas, presso a poco conformi a quello che è stato stipulato dalla città di Milano, e che ha servito di modello ad altre. Così essendo, la disposizione transitoria che io proponevo non avrebbe altro in-

tento, che quello di evitare di far subire a queste amministrazioni comunali una rilevante perdita la quale non andrebbe nemmeno a beneficio dei consumatori, ma delle Società del gas, che, vendendo il coke già sdaziato, non lo vorranno naturalmente diminuire di quei pochi centesimi per quintale, che rappresentano appunto la cifra la quale, sul rilevante consumo, porta la perdita anzidetta per le amministrazioni comunali.

Presidente. Ella dunque, mantiene il suo emendamento che è veramente contrapposto a questa seconda parte dell'articolo, messa innanzi dal ministro delle finanze.

Vigoni. Non è che un'aggiunta.

Presidente. Ho capito. Onorevole Rubini, mantiene la sua proposta?

Rubini. Io sono commosso *(Oh! Oh!)* delle ripetute dimostrazioni di simpatia, che mi ha voluto dare la Commissione parlamentare, per bocca del suo relatore; ma avrei preferito che tale simpatia fosse stata meno viva e un po' più duratura. *(ilarità).* Dal momento che questo non mi fu dato ottenere, rinuncio al mio emendamento.

Presidente. Onorevole Sonnino, mantiene o ritira il suo emendamento?

Sonnino Sidney. Io ritirerei il mio se l'onorevole Curioni mantiene il suo. Se no, riproporrei il mio.

Presidente. Leggo la proposta dell'onorevole Curioni, la quale non darebbe neanche più ragione all'emendamento dell'onorevole Vigoni, perchè la proposta dell'onorevole Curioni sostituisce tanto l'articolo, che gli emendamenti.

L'onorevole Curioni propone questa formola:

" Il dazio comunale sui combustibili fossili, compreso il coke, non potrà nei comuni, che ora ne sono esenti, stabilirsi, nè quello ora in vigore potrà aumentarsi senza autorizzazione del Governò.

" In nessun caso il dazio da stabilirsi potrà elevarsi oltre un massimo di lire tre per tonnellata. "

Onorevole Curioni, lo mantiene?

Curioni. A me pare che non abbia fatta buona impressione quella parte del mio emendamento, la quale tenderebbe a sottomettere all'autorizzazione governativa l'aumento, e lo stabilimento del dazio per quei comuni che ne sono esenti, o che non hanno ancora raggiunto il massimo di lire tre. Quindi intenderei di modificare il mio emendamento togliendovi quella parte.

Presidente. Toglierebbe l'ultima parte.